

NICOLETTA RAFFA, **Recensione al volume 'L'estremo contemporaneo. Letteratura italiana 2000-2020', a cura di Emanuele Zinato**

'Narratori degli anni zero', 'estremo contemporaneo', 'ritorno alla realtà' e 'ipermodernità'. Numerose le etichette che una dopo l'altra (o una sopra l'altra), nel tentativo di periodizzare, sono state affibbiate al contenitore delle scritture duemillesche. Il volume curato da Emanuele Zinato propende già dal titolo per l' 'Estremo Contemporaneo' che, impiegato in principio per indicare e descrivere le recenti prose narrative francesi, nel complesso «mira a individuare le varianti e le costanti di genere e di tema di un'epoca» (p. 40).

L'Estremo Contemporaneo nasce dal quinto numero, dedicato alle *patrie lettere* (Cesare Cases, *Patrie Lettere*, Einaudi, 1987), della seconda serie della rivista «CARTADITALIA» che per dieci anni (2009-2019) ha 'mappato', nelle parole di Paolo Grossi (nell' 'Avvertenza' in apertura), il territorio artistico e culturale italiano contemporaneo per il pubblico straniero. Lungi dall'essere un altro *cahier de doléances* (così Zinato definisce certuni lavori di Segre, Lavagetto, Ferroni e Berardinelli, cronache della 'crisi' della letteratura, della critica, del sistema e del mercato editoriali italiani 'a perdere') (cfr. Giulio Ferroni, *Scritture a perdere. La letteratura negli anni zero*, Laterza, 2010 e Cesare Segre, *Notizie dalla crisi. Dove va la critica letteraria?*, Einaudi, 1993) e fedele alla missione di «CARTADITALIA», *L'Estremo Contemporaneo* si propone come «strumento di orientamento nei territori della letteratura italiana del nuovo millennio» (p. 10) e di riaffermazione del ruolo e dell'importanza della critica letteraria, per addetti ai lavori e amatori interessati a fare il punto della situazione.

Il ruolo periferico delle scritture in una mediosfera sempre più digitale e dominata dalla convergenza culturale (Henry Jenkins, *Cultura Convergente*, Apogeo Education, 2014), le

inedite velocità e produttività di un'*Editoria senza editori* (André Schiffrin, *Editoria senza editori*, Bollati Boringhieri, 2000) e il trionfo del *midcult* (Dwight Macdonald, *Masscult e Midcult*, Piano B edizioni, 2018) rappresentano alcuni dei più significativi cambiamenti di scenario dei primi due decenni del XXI secolo, ai quali la critica coeva ha guardato «in modo preoccupato, polemico o nostalgico» (p. 16) (ancora Segre, Lavagetto, Ferroni e Berardinelli) o «in maniera neutrale o euforica e apologetica» (p. 16) (Baricco, Calabrese, Giunta e Simonetti).

A prescindere dalla direzione dello sguardo, tuttavia, le due fazioni della critica sembrano concordare sull'inferiorità della letteratura degli anni 2000 rispetto a quella novecentesca, sull'impurità e contaminazione delle scritture contemporanee con le prassi narrative diffuse e transmediali dei media contigui e sull'impossibilità di indagare e studiare la letteratura d'oggi con gli strumenti 'd'una volta' (il sistema dei generi, l'analisi dello stile e della lingua dei testi).

Ed è proprio l'analisi delle scritture d'oggi con gli strumenti 'd'una volta' che Zinato auspica: una mappa parziale e incerta ma fondata sulla teoria e critica della letteratura è in ogni caso preferibile a discorsi entusiasti o disfattisti che liquidano la letteratura contemporanea come insondabile a fronte dei troppo grandi cambiamenti intercorsi.

L'opera si articola in tre aree che riprendono la tripartizione tradizionale in letteratura, poesia e critica: 'La narrativa italiana del Duemila' di Morena Marsilio, 'La poesia italiana del Duemila' di Marianna Marrucci e 'La saggistica letteraria del Duemila' di Valentino Baldi. Segue la sezione 'Dibattito' che raccoglie testi di Mario Barenghi, Andrea Cortellessa, Paolo Giovannetti, Filippo La Porta, Matteo Marchesini e Luigi Matt, appunti al volume, discussi all'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles il 6 e 7 giugno 2019, in occasione degli 'Stati generali della nuova letteratura italiana'.

Segnatamente, in 'La narrativa italiana del duemila', Morena Marsilio individua la complessità che si nasconde sotto l'etichetta merceologica di 'romanzo', ricostruisce la fisionomia della narrativa italiana contemporanea sulla base di caratteristiche di genere e linguistiche e del 'tasso di finzionalità' (Carlo Tirinanzi De Medici, *Il romanzo italiano contemporaneo. Dalla fine degli anni Settanta ad oggi*, Carocci, 2018) e campiona le opere

potenzialmente più 'longeve' (p. 64), dimostrando che descrivere e sistematizzare il territorio della narrativa italiana, non senza qualche difficoltà, è possibile e proficuo.

In 'La poesia italiana del duemila', Marianna Marrucci restituisce un'immagine della poesia duemillesca viva e 'rifondata', caratterizzata da uno «sconfinamento, che è insieme *verifica* della poesia» (p. 77). La poesia contemporanea sconfinava infatti nella prosa a livello grafico e del contenuto (includendo nel testo poetico elementi tipici del romanzo e del saggio) e talvolta nelle «arti visive, plastiche e performative» (p. 93) per mettere alla prova i propri limiti e ridefinire i propri confini. Anche in questo caso e nonostante la contaminazione della poesia con altre forme testuali ed espressive, la descrizione del territorio poetico, l'individuazione di caratteristiche comuni e di un campione di testi significativi appaiono praticabili.

Nella terza e ultima sezione del volume, Valentino Baldi opera una ricognizione alla ricerca delle costanti che contraddistinguono la saggistica letteraria italiana contemporanea. Le parole chiave stavolta sono 'personalismo', 'disillusione' e 'diminuzione' (p. 121) e l'immagine che emerge è quella di un critico letterario sfiduciato nei confronti dei 'paradigmi teorici forti' (p. 116), i cui lavori e le cui opinioni sono destinate ad una circolazione ristrettissima.

Ancora una volta però individuare caratteristiche comuni sul piano della lingua e dello stile, descrivere i cambiamenti avvenuti e quelli in atto, comprendere cosa manca alla saggistica letteraria contemporanea e le difficoltà che essa incontra, è possibile e questa operazione di ordine e sistematizzazione è la missione (compiuta) del volume.

Nicoletta Raffa

(raffa_nicoletta@yahoo.it)